

leboric®
Briccola Veneziana



Briccola Veneziana
Certificato di provenienza e garanzia

N°



Briccola Veneziana

Certificato di provenienza e garanzia

Il presente Certificato di Autenticità attesta e garantisce che il legno di rovere utilizzato proviene dall'estrazione di briccole della laguna di Venezia, l'autorizzazione citata è quella del Magistrato delle acque di Venezia dove compaiono i lotti.

N° lotto Opera Pubblica

Ripristino Morfologico

Data di recupero

il Certificatore
Renzo p.i. Catelli



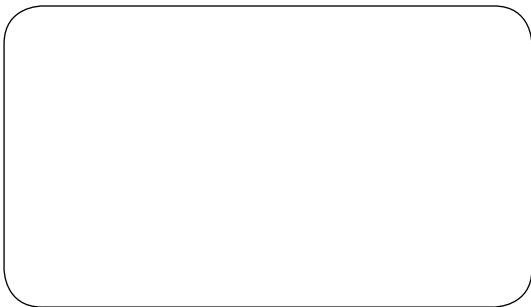
BRICCOLA
di VENEZIA
CERTIFICATA

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Data:







Il Marchio lebric è stato regolarmente registrato al
Ministero dello Sviluppo Economico
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (U.I.B.M.)
con il numero: RE 2013 C000148

La proprietà è di:
Renzo p.i. Catelli

P. IVA 02575370354



Una storia millenaria

Venezia e la laguna su cui si affaccia, costellata da isole e piccoli insediamenti umani, sono alcuni dei luoghi più affascinanti del nostro Paese. La loro bellezza onirica e il valore storico di cui sono intrisi hanno ispirato nei secoli l'opera di scrittori, pittori e artisti d'ogni genere, che hanno contribuito a fare di Venezia qualcosa di più di una città: l'hanno trasportata fuori dal tempo e dallo spazio, trasformandola in un mito. La storia millenaria di questi luoghi iniziò nella preistoria, quando l'uomo si insediò in questo

territorio ricco di risorse adatte alla vita, prima fra tutte quella ittica. L'uomo sviluppò quindi un rapporto simbiotico con l'acqua, elemento caratterizzante di questo territorio, su cui pose le proprie imbarcazioni e le sue stesse abitazioni. La palafitta fu l'elemento fondante di questo rapporto col territorio lagunare, che permise ogni successivo sviluppo della vita e della civiltà. Oggi, più di un millennio più tardi, i fondali della laguna appaiono come un'immensa "foresta", formata da lunghi pali di quercia e larice,



che affondano nel suolo melmoso fino a conficcarsi in uno strato più solido, detto “caranto”. Un particolare ambiente sottomarino dunque, la cui importanza è perfettamente esemplificata dalle famose “bricole”, gruppi di tre pali che nei canali lagunari delimitano le zone navigabili e forniscono una serie di importanti informazioni ai naviganti. La nostra azienda si occupa del recupero e della valorizzazione delle bricole esauste; il legno di cui sono composte, attaccato da un mollusco che se ne nutre ed impregnato di

acqua salmastra, acquisisce negli anni proprietà straordinarie, che ne fanno l'oggetto del desiderio dei più importanti designer del mondo. Ma il valore di questo materiale va ben oltre la sua composizione fisica: recuperiamo dall'acqua un pezzo di storia della laguna veneziana e, attraverso un meticoloso processo di lavorazione artigianale, ne ricaviamo degli oggetti d'arredo che contengono tutta la bellezza e la magia di questo straordinario territorio.

Le Briccole

La città di Venezia è inserita in un vasto sistema lagunare, fatto di isole e canali. La regolamentazione della navigazione in questo difficile tratto di mare è da sempre un aspetto importante della vita in questo territorio. Come per una grande città di pianura è fondamentale avere un buon sistema stradale, che garantisca un'adeguata distribuzione del traffico e un elevato grado di sicurezza, così per una città come Venezia un sistema di canali navigabili assume un ruolo di primaria importanza. I pilastri su cui si regge l'organizzazione del traffico navale in laguna sono le briccole (nella nomenclatura marinara internazionale prendono il nome di "duc d'albe", "dalben" o "dolphin"), un insieme di tre pali conficcati nel terreno ed emergenti dall'acqua per parte della loro lunghezza, utilizzati per delimitare i canali navigabili. Questi pali numerati forniscono ai

naviganti una serie di informazioni riguardanti la profondità del fondale, l'alternarsi delle maree, ecc. La laguna è letteralmente costellata da queste briccole, ma il loro numero esatto non è conosciuto, anche se stime attendibili parlano di una quantità compresa tra le 60.000 e le 90.000 unità. Come i pilastri che sostengono gli edifici di Venezia, i pali che compongono le briccole sono realizzati prevalentemente in legno di quercia europea, hanno una lunghezza media di 10 - 15 metri e un diametro compreso tra 35 e 50 cm. Una volta esausti devono essere sostituiti, per evitare che, spezzandosi, diventino un pericolo per la navigazione. Considerata la loro vita relativamente breve, da anni le briccole vengono realizzate con legni provenienti da Francia e Germania, Paesi con foreste certificate FSC e PEFC, la cui massa legnosa è in continua espansione.



La “teredine”



Le bricole hanno un nemico ben peggiore del tempo: la teredine (*Teredo Navalis*), conosciuta anche come “verme marino”, un mollusco che vive in acque salmastre e che si nutre di legno. Fin dall'antichità è stato il terrore di tutti i naviganti, essendo in grado di distruggere in poco tempo strutture portuali e scafi di imbarcazioni. Ma sono proprio gli attacchi delle teredini a rendere le bricole esauste una materia prima apprezzata dai migliori designer del mondo, perfetta per la realizzazione di esclusivi oggetti in legno.



Una filiera Garantita.

La sostituzione delle briccole esauste è regolamentata dal Magistrato delle Acque, un istituto periferico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che dal 1907 si occupa della gestione e della tutela della laguna di Venezia.

Attraverso un bando, vengono assegnati a ditte specializzate i lavori di rimozione dei pali esausti e di posa

delle nuove briccole.

Con l'autorizzazione del Magistrato, **Lebric** può ritirare i pali rimossi.

A garantire l'autenticità del prodotto acquistato è Renzo p.i. Catelli, che **certifica** personalmente la provenienza delle nostre briccole.



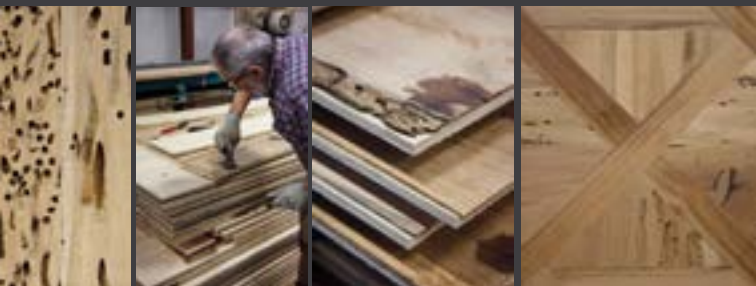


Svelare la bellezza nascosta: il processo di lavorazione



Nonostante solo una percentuale compresa tra il 10 e il 20% della superficie di un palo esausto presenti l'attacco delle teredini, che rendono unica questa formidabile materia prima, il nostro metodo di lavorazione permette di riutilizzare completamente le briciole esauste, la cui restante superficie usiamo per realizzare elementi da parquet, rivestimenti, porte, mobiletti, ecc. Il nostro contributo è dunque ambientale oltre che artistico: il nostro impegno per la tutela dell'ambiente, attraverso il riuso di un materiale altrimenti destinato

allo smaltimento, si affianca alla volontà di realizzare oggetti dal design esclusivo, impreziositi dai meravigliosi motivi scavati nel legno dai molluschi che di esso si nutrono. Ma non è solo l'azione delle teredini a rendere straordinario questo materiale: l'immersione in acqua salmastra elimina le parti zuccherine e le emicellulose del legno, lasciando soltanto lignina e sale, che danno vita ad una materia dalla stabilità dimensionale straordinaria. Si tratta di un prodotto unico al mondo e tutto il nostro lavoro è atto ad esaltarne



la bellezza e la qualità. Per questo motivo seguiamo con attenzione ogni fase della lavorazione. Per prima cosa prepariamo le briccole alle successive fasi con un'attenta rimozione degli elementi estranei e con un lavaggio accurato. Successivamente procediamo al taglio dei pali in modo da ricavarne assi di varie lunghezze e spessori, adatti alla realizzazione di diversi prodotti. Effettuato il taglio, possiamo procedere con l'essiccazione, momento fondamentale dell'intero processo produttivo: il metodo da noi

utilizzato consente di esaltare le qualità che l'immersione in acqua salmastra conferisce al legno, garantendoci la possibilità di riutilizzare l'intera briccola esausta e non solo parte di essa. Dopo esser stato essiccato, il nostro legno può essere lavorato fino ad assumere la forma desiderata: questo straordinario materiale non pone limiti alla creatività, ma la esalta grazie alla sua stabilità e alla raffinatezza dei segni incisi dal lento scavare delle teredini.



Questo Certificato è stampato su "SHIRO ALGA CARTA" prodotta con le alghe presenti in eccesso sui fondali della laguna di Venezia oltre al 50% di cellulosa FSC®.

L'utilizzo delle alghe consente sia di preservare il mare della laguna mantenendolo pulito che di sostituire una parte della cellulosa proveniente da alberi con una risorsa naturale alternativa.